

La mafia è calata anche a Gela

A pagina 2

Lo scandalo più grave

NON C'E' gazzetta nella penisola che non tuoni, quando arriva l'occasione, contro gli scandali, il dilagare del malcostume politico, lo scadimento dei valori tradizionali nelle pubbliche amministrazioni.

Non c'è dunque niente da fare? A dispetto di tanti qualunquisti, noi ci ostiniamo a credere che il problema non riguardi tanto gli uomini quanto il sistema di potere instaurato dalla DC in Italia.

Come si vede, quando si parla di scandali, non basta prendersela soltanto coi protagonisti di tanti clamorosi processi o con chi, più fortunato, invece del processo ha avuto un trasferimento.

PRENDETE quello che sta succedendo con lo zucchero. In pieno miracolo economico, lo si vende a borsa nera. Appena quattro anni fa le riserve abbondavano. Ma invece di incrementare il consumo (che in Italia è a livelli ibridi) riducendo il prezzo, si è tenuto alto il prezzo e si è ridotta la coltivazione delle barbabietole.

ABBIAMO FATTO qualche esempio. Ma quanti se ne potrebbero citare per concludere — con buona pace del governatore della Banca d'Italia — che il rincaro dei prezzi e gli altri sintomi di malessere nel nostro sistema economico hanno ben altra origine che negli aumenti salariali!

Aniello Coppola

Successo della CGIL alla «Necchi» di Pavia

Le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna alla «Necchi» di Pavia, conclusesi oggi 1. 4.22 (289) 1. 7.12 (141), seggi zero, 3.75 (2.8%) affermazione della CGIL che è passata dal 65.5 al 76.2 per cento, con un aumento di 583 voti, un seggio. Ed ecco i risultati in cifre, fra parentesi quelli dello scorso anno.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Giovedì 13 il PRIMO numero del SUPPLEMENTO de l'Unità PER I RAGAZZI

Oggi i funerali «privati» di Giovanni XXIII

IL CONCLAVE SI RIUNIRÀ

il 19 giugno

Con un articolo sul settimanale di Moro

La DC conferma sfacciatamente il ricatto al PSI

Confermato punto per punto il « piano Moro » per incastrare il PSI. Ulteriore rinvio dei colloqui politici - Moro da Segni - La « Voce » polemizza con la « linea Carli » utilizzata dai dorotei

Ieri la crisi è giunta a una fase di sosta e di ulteriore chiarimento. Moro è stato ricevuto da Segni al quale ha riferito sull'andamento, non del tutto soddisfacente per la DC, dei colloqui.

Sulla visita di Moro a Segni, naturalmente, non si è appreso nulla di preciso. Il colloquio — come precisa lo stesso articolo della Discussione, presentato dalle agenzie come « estremamente importante » — segna la fine di una prima fase dei negoziati.

Dopo tutti questi preannunci sulla lenta tabella di marcia di Moro (il quale dopo dieci giorni di trattative dirette e dopo più di un mese dalle elezioni, si trova ancora alla primissima fase preliminare della trattativa), la Discussione, al dichiarato scopo di giustificare la incredibile lentezza dell'on. Moro, si addentra nella spiegazione della macchina meccanica che definiscono i temi da affrontare e ne compiono una prima valutazione.

Da tutto questo intricato meccanismo moroteo, complicato poi dall'intervento di alcuni « tecnici », come Carli e Saraceno, in sede « politica » (ma non in sede tecnica) e di alcuni politici (come Gava) nelle riunioni degli esperti, l'unica cosa chiara che risulta (oltre al desiderio di perdere tempo in attesa delle elezioni, siciliano — del 9 — del CC del PSI — il 13 — se non del Congresso del PSI il 18 luglio —) è la volontà di accer-

(Segue in ultima pagina)

TEHERAN GIORNATA DI SANGUE



TEHERAN — Giornata di sangue ieri nella capitale persiana. Decline di morti (secondo altre fonti, centinaia) sono il bilancio di duri scontri avvenuti durante tutta la giornata fra la polizia dello Scià e manifestanti iraniani.

(A pag. 12 il servizio)

Iniziativa del PCI alla Camera

Togliere lo zucchero agli speculatori

Iniziativa della CGIL e dell'Alleanza contadini

I deputati comunisti hanno preso un'importante iniziativa per affrontare il grave problema della mancanza di zucchero sul mercato di consumo. Le proposte del PCI sono contenute in una interpellanza presentata alla Camera dai compagni deputati Miceli, Spallone, Barca, Ambrosini, Eusebio, Ferri, Loperfido, Magno e Tognoni.

«I sottoscritti chiedono di interpellare i ministri della Agricoltura e dell'Industria e Commercio sulla grave situazione degli approvvigionamenti e della distribuzione dello zucchero e della produzione ed utilizzazione delle bietole. «Dopo che il governo ed industriali zuccherieri hanno imposto ai produttori agricoli drastiche e rovinose riduzioni delle superfici coltivate a bietole con il pretesto dei sottocostumi e del conseguente accrescimento delle scorte.

Il compagno Longo a Mosca

È giunto oggi a Mosca il compagno Luigi Longo, vice segretario generale del partito comunista italiano. Longo è stato accolto all'aeroporto della capitale sovietica, dal compagno Boris Ponomarev segretario del Partito comunista dell'URSS e da altri dirigenti sovietici.

Le decisioni della prima congregazione svoltesi ieri - Mons. Carpino sarà il segretario - Comosso omaggio di folla alla salma di Papa Giovanni - Il camerlengo risponde al telegramma di cordoglio della CGIL

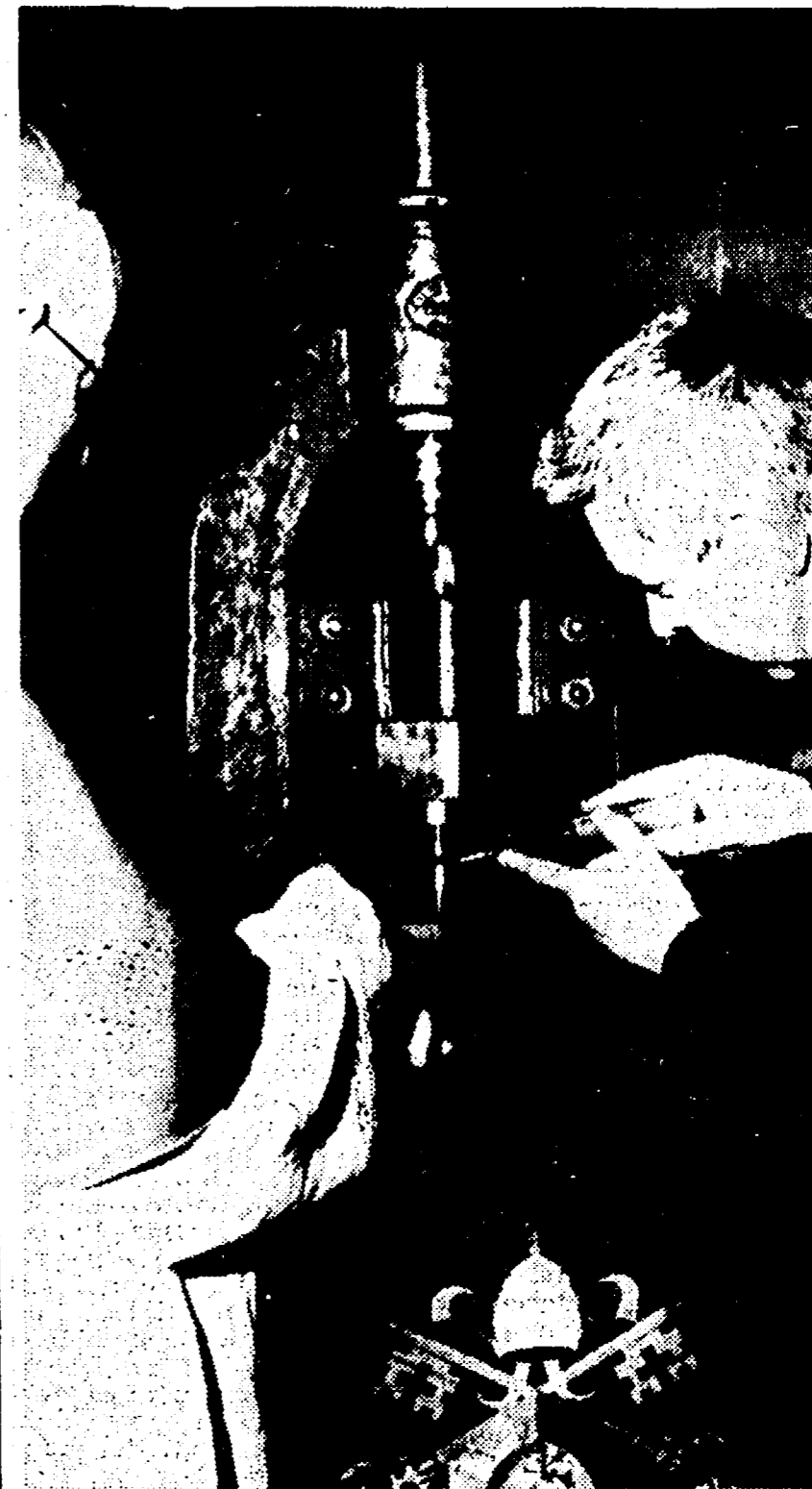
Il conclave per l'elezione del nuovo Pontefice si aprirà il 19 giugno, nel pomeriggio. Lo ha deciso ieri mattina la prima congregazione (assemblea) di cardinali, riunita sotto la presidenza del decano Tisserant, mentre in San Pietro migliaia di persone sfilavano davanti alla salma di Giovanni XXIII. La salma è rimasta esposta al popolo anche durante la notte. Alla cerimonia funebre di oggi, che avrà luogo alle 18, potranno assistere in parte anche i fedeli, le autorità e i membri del corpo diplomatico.

La prima congregazione dei cardinali si è riunita alle ore 10 nella Sala del Concistoro; erano presenti, oltre al decano Tisserant e al camerlengo Aloisio Masella, anche i cardinali Micara, Pizzardo, Cicognani, Ferretto, Lienart, Copello, Agagianian, Valeri, Ciriaci, Giobbe, Cento, Confalonieri, Casali, Da Costa Nunes, Antonini, Forni, Ottaviani, Di Jorio, Roberti, Julien, Larraona, Morano, Heard, Bea, Bacci, Browne e Albareda.

All'ordine del giorno figuravano, fra l'altro, il giuramento dei cardinali, la lettura di alcuni documenti, lo svolgimento dei funerali in onore di Giovanni XXIII (i «novendiali») ed altri problemi riguardanti il periodo della sede vacante.

Alle ore 10.10, il prefetto delle cerimonie ha intonato l'«extra omnes» («fuori tutti»), e tutti coloro che non avevano il diritto di assistere ai lavori hanno immediatamente abbandonato la sacrestia della riunione.

Alle 11.20, la congregazione è terminata e si è così saputo che la data del conclave era stata fissata. Si fa notare che, in un primo momento, si era pensato di aprire i lavori il 18 giugno, cioè alla scadenza esatta dei 15 giorni dalla morte di Giovanni XXIII. Tale è infatti il lasso di tempo minimo consentito per preparare il conclave (il massimo è 18). Ma, poiché il termine cade-



Il cardinale Copello, decano dei preti, (a sinistra) assiste alla rottura dell'anello di Giovanni XXIII, effettuata da un sacerdote con uno stampo.

Quelli che non pregheranno

Non possono non destare preoccupazione e sdegno le notizie che giungono dalla Sicilia sulla vera e propria campagna sanfedista scatenata, in alcune città e centri dell'Italia, da una parte del clero e dalle organizzazioni cattoliche. Per evidente siggestione e direttiva del Cardinale Ruffini, uno dei massimi esponenti dell'ala conservatrice delle alte gerarchie ecclesiastiche e potente avversario del defunto Pontefice Giovanni XXIII, e per altrettanto evidente richiesta delle circhie più reazionarie della Democrazia cristiana siciliana (incoraggiate però dal tono usato dall'on. Moro nel discorso con cui egli aprì a Palermo la campagna elettorale), già da diversi giorni, al centro della propaganda democristiana, s'erano venuti a ritrovare i temi più laidi dell'anticomunismo.

È accaduto però che tale campagna sia diventata ancora più frenetica nelle ore dell'agonia e dopo la morte di Giovanni XXIII, arrivando fino al punto da «respingere» con ingiurie e con minacce la partecipazione che anche in Sicilia, come in tutta Italia, e in tutto il mondo, i comunisti hanno avuto, e hanno manifestato di avere, per il lutto che ha colpito la Chiesa cattolica, ma ha colpito insieme anche tutti gli uomini che amano la pace e che rifiutano la intolleranza.

Non si può a questo punto non dar corso a due considerazioni. La prima che va a vergogna degli ispiratori e degli organizzatori di tale campagna sull'ipotesi che costoro manifestano quando, nel mentre innalzano il vessillo del fanatismo e dell'intolleranza, fingono di piangere la mor-

te di Giovanni XXIII e di esaltarne l'insegnamento! La seconda che deve costituire materia di riflessione per coloro che hanno oggi nelle mani le sorti della Chiesa cattolica sulla responsabilità che la Chiesa cattolica si assumerebbe se (non solo in Sicilia e a causa dell'occasione elettorale) essa mostrasse di non intendere che cosa ha significato il plebiscito di affetto e di rimpianto che s'è levato nel mondo intero intorno a Papa Roncalli.

Il significato di questo plebiscito non dovrebbe essere sommerso neppure dalla pompa complessa formata, e codificata nei secoli per ogni momento della vita e della morte del pontefice della Chiesa romana, e che è entrata in funzione da ieri intorno alle spoglie di Giovanni XXIII. L'esplicarsi di tale pompa era, naturalmente, inevitabile, né vale pensare che, molto probabilmente, nel suo intimo, lo stesso Papa Giovanni si sentisse estraneo a tante magnificenze.

(Segue in 3. pagina)